



13/12/2017

ore 1027

Aff. Int. SA

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

MOZIONE N. 958

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 102 del Regolamento interno

trattazione in Aula



trattazione in Commissione



OGGETTO: salvaguardia dei livelli e delle condizioni occupazionali del personale in forza presso le coop Zenith e Altramente nelle comunità psichiatriche protette delle società Esther e Gruppo Igea.

Premesso che:

l'articolo 3 della Costituzione prevede che *"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale"*;

l'articolo 4 della Costituzione italiana recita: *"La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto [...]"*;

l'articolo 32 della Costituzione afferma che: *"La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana"*;

l'articolo 9, comma 1 E 2 dello Statuto regionale afferma che: *"La Regione promuove e tutela il diritto alla salute delle persone e della comunità"*; l'articolo 9, comma 2 dello Statuto regionale recita: *"La Regione organizza gli strumenti più efficaci per tutelare la salute e garantire la qualità degli ambienti di vita e di lavoro"*;

con la D.G.R. n. 29 del 19 settembre 2016 è stata sancita la "Revisione della residenzialità psichiatrica" ovvero la ridefinizione della disciplina relativa all'organizzazione dei servizi residenziali psichiatrici come già stabilita dalla DGR n. 30 -1517/2015 e s.m.i. e che prevede la revisione di:

Allegato A - Piano di azione per la salute mentale in Piemonte.

Allegato B - Revisione della residenzialità psichiatrica

Allegato C - Scale di valutazione

Allegato D - Analisi della residenzialità psichiatrica in Piemonte

Valutato che

nella primavera del 2014 il direttore del Dipartimento di salute mentale dell'Asl TO2 Pirfo ha firmato una nuova proroga di quattro anni ai coniugi Falzone, titolari delle società Igea ed Esther in qualità di albergatori di strutture (alcune in affitto) in cui l'Asl To2 invia i propri pazienti psichiatrici, nonostante l'ASL avesse annunciato che a gennaio 2015 avrebbe indetto per tutti un nuovo bando;

in queste strutture vigeva una anomala gestione mista pubblica-privata in cui l'ASL forniva personale sanitario, due cooperative, la Zenith e Altramente, fornivano personale non sanitario e gli albergatori gestivano la sola parte alberghiera.

Tale gestione sollevava un'indagine della Corte dei Conti, su una segnalazione del 2014 dall'allora direttore generale dell'Asl To2, Maurizio Dall'Acqua, con un'ipotesi di danno erariale milionario per cui il Direttore Pirfo è sotto inchiesta.

Per questo il 18 marzo 2016 è stata stipulata una convenzione tra il direttore del DSM dell'ASL To2, Elvezio Pirfo, il Direttore Generale dell'ASL TO2, Valerio Fabio Alberti e la società Esther e Gruppo Igea per la gestione privata, totalmente esternalizzata, di cinque comunità psichiatriche torinesi che attualmente ospitano cento pazienti: Althaea di corso Verona 57, il Ponte di via Cuneo 46, Riso di corso Brin 5, De Salvia e Sarli di corso Vigevano 58 e 60 Torino.

Come indicato da fonti di stampa, la Commissione di vigilanza ha iniziato ad aprile 2016 le ispezioni per valutare il funzionamento delle strutture passate sotto la gestione esclusiva delle società di Gaetano Falzone e Mafalda Basile, analizzando tutti i canoni strutturali, giuridici e di servizio indispensabili per l'accreditamento delle cliniche, anche ai sensi della allora vigente DGR 30/2015, poi modificata dalla DGR 29/2016;

i carabinieri del Nas di Torino hanno avviato un'indagine esplorativa per verificare la legittimità della convenzione sospettata di essere anomala perchè superava un sistema misto non previsto dall'attuale normativa senza passare da una regolare gara;

al 31/12/2016, con la scadenza della convenzione suddetta, una settantina di lavoratori in forza presso le società cooperative non hanno alcuna garanzia occupazionale e si tratta di professionisti: infermieri, OSS, educatori e psicologi per i quali si paventa come unica possibilità di continuità lavorativa il ricorso al lavoro autonomo con l'acquisizione della partita iva e la perdita dei diritti acquisiti all'anzianità lavorativa e alle normali tutele contrattuali;

da fonti sindacali si potrebbero esperire altre opzioni che garantirebbero una maggiore salvaguardia occupazionale, quali:

- l'internalizzazione previo concorso pubblico del personale presso l'ASL to2, con adeguata valutazione dell'esperienza professionale
- l'acquisizione del ramo d'azienda (art. 2112 c.c., i cui commi 1 e 2 prevedono che in caso di trasferimento d'azienda, il rapporto di lavoro continua con il cessionario" e che "il cedente e cessionario sono obbligati in solido per tutti i crediti che il lavoratore aveva al momento del trasferimento", sostituito dall'art. 23 del d.lgs. 276/2003)
- un accordo con le parti sociali che preveda il mantenimento dei livelli e delle condizioni occupazionali

Il Consiglio Regionale impegna la Giunta

a coordinare l'attivazione tempestiva di un tavolo con l'ASL TO2, il DSM, le parti sociali e le Associazioni dei familiari dei malati per la salvaguardia dei livelli occupazionali e delle condizioni contrattuali del personale in forza presso le società cooperative Zenith e Altramente, nonché per garantire la continuità assistenziale e le cure dei pazienti ricoverati nelle strutture sopra citate